

# ***PARERE DELLA PRIMA COMMISSIONE PERMANENTE***

***(Affari Costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato  
e della Pubblica Amministrazione)***

Roma, 21 giugno 2017

Sul documento:

***(Doc. LXXXVII, n. 5) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2016***

La Commissione,

esaminato il documento in titolo,

espresso apprezzamento per il sostanziale rispetto da parte del Governo dei tempi di presentazione della Relazione di cui all'articolo 13 della legge n. 234 del 2012,

considerato che:

nell'ambito delle iniziative relative all'attuazione dell'Agenda digitale europea, il Governo ha elaborato la Strategia per la crescita digitale, aggiornata al mese di giugno 2016, e il Piano nazionale per la banda ultra larga, al fine di migliorare la disponibilità di banda trasmissiva sul territorio nazionale;

in materia di riforma delle pubbliche amministrazioni, il Governo riferisce la propria partecipazione alle principali iniziative europee nel campo della modernizzazione del settore pubblico nel corso del 2016;

in relazione alle politiche europee di semplificazione normativa e amministrativa, il Governo ha operato in coerenza con le indicazioni dell'Accordo interistituzionale "Legiferare meglio", entrato in vigore il 13 aprile 2016, che ha l'obiettivo di evitare l'inflazione normativa e di ridurre gli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese, attraverso una cooperazione più stretta tra le istituzioni europee, nel rispetto del ruolo dei Parlamenti nazionali;

in linea con le risoluzioni approvate dal Senato e dalla Camera dei deputati (rispettivamente, doc. XVIII n. 112 e doc. XVIII n. 42), l'Italia ha sostenuto la proposta della Commissione per l'istituzione della Guardia costiera e di frontiera europea. Inoltre, il Governo ha costantemente segnalato l'importanza di prevedere concrete iniziative per lo sviluppo di una politica dell'Unione europea in materia di rimpatri;

-----  
Onorevole Presidente  
della 14<sup>a</sup> Commissione  
S E D E

il Governo ha, altresì, sostenuto l'esigenza di evitare azioni unilaterali dei singoli Stati membri in materia di libera circolazione delle persone, per scongiurare rischi di frammentazione dell'area Schengen;

in riferimento all'azione esterna in materia migratoria, il Governo ha ribadito la necessità di attuare una coerente e forte azione esterna verso i Paesi di origine e transito dei flussi migratori, non solo per quelli che arrivano in Turchia, ma anche per quelli provenienti dai Paesi africani e che continuano ad attraversare il Mediterraneo centrale;

secondo le linee di indirizzo contenute nella risoluzione approvata dalla Commissione affari costituzionali del Senato il 9 giugno 2016 (doc. XVIII n. 133), il Governo ha assunto una posizione favorevole al rafforzamento del meccanismo di sospensione dell'esenzione dall'obbligo del visto per i Paesi terzi inclusi nell'elenco di cui all'articolo 1-*bis* del Regolamento (CE) n. 539 del 2001;

in materia di asilo, la Relazione evidenzia che, nel corso del 2016, l'Italia ha sostenuto con forza la necessità di una puntuale attuazione delle decisioni sulla ricollocazione, adottate dal Consiglio nel settembre 2015 in risposta alla situazione di pressione migratoria sostenuta da Italia e Grecia. L'azione in tema di ricollocazioni si inserisce, peraltro, nel quadro della costante richiesta italiana, reiterata nel corso degli ultimi anni, di una riforma complessiva del Sistema europeo comune d'asilo, con particolare riferimento alla revisione del regolamento di Dublino;

in proposito, occorre rafforzare il riferimento alla puntuale attuazione delle decisioni sulla ricollocazione, anche attraverso la richiesta di avviare procedure di infrazione verso tutti gli Stati inadempienti;

in linea con i pareri motivati adottati sia dalla Camera (doc. XVIII n. 52) sia dal Senato (doc. XVIII n. 156), il Governo, in sede negoziale, ha manifestato l'esigenza di modificare la proposta della Commissione al fine di garantire un'effettiva applicazione del principio di solidarietà nei confronti degli Stati membri più esposti;

la Relazione evidenzia che il Governo ha seguito con particolare attenzione la proposta di regolamento su un sistema europeo di reinsediamento e che, coerentemente alla risoluzione della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato (doc. XVIII n. 158), ha dato adeguato rilievo all'indicazione dei criteri in base ai quali individuare la partecipazione numerica di ciascuno Stato membro e a una migliore definizione della disciplina della procedura accelerata;

per quanto riguarda la proposta di riforma della direttiva "accoglienza", si afferma che la posizione espressa dalla delegazione italiana in sede negoziale è stata critica, in linea con le indicazioni contenute nella risoluzione della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato (doc. XVIII n. 165);

anche in merito alla proposta per la riforma della direttiva "qualifiche", la Relazione evidenzia che la posizione espressa dalla delegazione italiana in sede negoziale è stata in linea con l'indirizzo parlamentare (doc. XVIII n. 167 della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato), ossia favorevole con alcuni rilievi critici;

in linea con gli atti di indirizzo parlamentari (doc. XVIII n. 106 della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato e doc. XVIII n. 32 delle Commissioni I e XIV della Camera), il Governo ha confermato quali priorità il contrasto al terrorismo, la lotta alla criminalità organizzata e al traffico di esseri umani, nonché il rafforzamento della cosiddetta *cyber security*;

la Relazione evidenzia inoltre che, conformemente alle risoluzioni della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato (doc. XVIII n. 131 e doc. XVIII n. 132), il Governo ha accolto con favore il sistema ingressi/uscite (EES) in quanto ritiene che tale sistema, raccogliendo informazioni (identità, documento di viaggio e dati biometrici) sui cittadini di Paesi terzi ammessi nell'Unione europea e registrando al contempo i dati d'ingresso e uscita presso i valichi di frontiera dell'Unione europea, permetterà di rendere più efficiente la gestione delle frontiere esterne e di migliorare la qualità e l'efficacia dei controlli;

il Governo ha sostenuto, in coerenza con la risoluzione della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato (doc. XVIII n. 103), il negoziato per la definizione della proposta di riforma della direttiva 91/477/CE relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi;

tra le iniziative volte a contrastare l'aggravarsi della minaccia terroristica in Europa, in linea con l'indirizzo parlamentare formulato dalla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato (doc. XVIII n. 111), la Relazione riferisce che il Governo ha accolto con favore la proposta di modifica al codice frontiere Schengen, per quanto riguarda il rafforzamento delle verifiche nelle banche dati pertinenti alle frontiere esterne;

appare di assoluto rilievo rappresentare l'esigenza che l'Unione europea applichi in modo più flessibile il patto di stabilità, al fine di favorire la crescita economica,

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

Sen. COCIANCICH  
Estensore del parere